

Ferrovie, situazione disastrosa

la Cgil invita Toma e Marsilio: riattivate gli investimenti

PAGINA 2

I numeri di una situazione insostenibile per i cittadini: dal 2010 ad oggi tagli ai servizi, aumenti tariffari, maggiori spese per le regioni

Ferrovie, un disastro per Molise e Abruzzo

I segretari Cgil Ranieri e Rolandi lanciano l'appello ai Governatori: riattivare politiche industriali e investimenti

Per la Cgil la dimensione dell'arretratezza della rete ferroviaria e del trasporto su rotaia in Abruzzo e in Molise, ha raggiunto un livello davvero insopportabile «in grado persino di mettere in discussione quel diritto alla mobilità dei cittadini sancito dalla nostra Costituzione». Affermazione che arrivano da Carmine Ranieri, segretario CGIL Abruzzo Molise e da Franco Rolandi, segretario FILT CGIL Abruzzo Molise sui dati del rapporto Pendolaria 2018 di Legambiente. «Impietoso davvero il dato dell'Abruzzo che con il 39,9% di viaggiatori in meno, è passato dai 23.530 viaggiatori giornalieri del 2011 ai 14.140 del 2017, collocandosi addirittura al primo posto tra le regioni che hanno perso in assoluto utenza e viaggiatori. Anche il Molise - affermano dalla Cgil - ha subito nello stesso periodo un calo significativo che si attesta all'11,1% preceduto in questo triste primato negativo oltre che dal citato Abruzzo, dalla Campania e dalla Sicilia».

«Il Molise è invece al primo posto (scambiandosi il primato negativo con l'Abruzzo) rispetto all'ammontare complessivo dei tagli ai servizi registrati nell'arco temporale che va dal 2010 al 2018. Ovviamente in quel -33,2% di servizi decurtati che caratterizza il Molise, incide tantissimo la chiusura della tratta Termoli - Campobasso di 87 km, avvenuta nello stesso arco temporale. L'Abruzzo con un -9,6% si colloca sempre ai primi posti di questa classifica davvero poco nobile.

Fa davvero riflettere che in queste stesse regioni nelle quali si registrano sensibili tagli ai servizi e all'offerta nonché cali dei viaggiatori, si registrano anche paradossali aumenti tariffari, (+25,4% per l'Abruzzo e +9% per il Molise)».

«Altro aspetto inquietante è la vetusta del materiale rotabile - sottolineano Ranieri e Rolandi - anche se su questo fronte le due regioni collocandosi su un'età media di 17 anni, sono in

viaggiatori giornalieri	anno 2011	anno 2017	%
ABRUZZO	25.530	14.140	-39,9%
MOLISE	4.500	4.000	-11,1%

buona compagnia con le regioni del mezzogiorno. Addirittura analizzando il triennio 2015/2018, l'Abruzzo primeggia tra quelle regioni che evidentemente con i nuovi treni immessi in circolazione negli ultimi mesi, hanno parzialmente recuperato un gap che nella precedente versione di Pendolaria la vedeva primeggiare in negativo anche su questo dato. Nulla di nuovo invece per il Molise che rispetto al materiale rotabile, paga l'oggettiva difficoltà a fare investimenti su motrici diesel dal momento che ci si sta muovendo verso l'elettrificazione della rete anche se allo stato attuale i km elettrificati sono soltanto 60 su un totale di 265 (poco più del 20%). La percentuale di elettrificazione in Abruzzo è decisamente più elevata sfiorando il 70% della rete (470 km su un totale di 676 km), un dato che è in linea con la media nazionale».

«Sempre rispetto alla qualità delle infrastrutture e della rete, un altro problema rilevante, è l'alta incidenza dei km a binario semplice o unico. In Molise dei 265 km di rete, appena 23 sono a binario doppio pari ad una percentuale inferiore al 9%. In Abruzzo il dato migliora un po', ma stiamo parlando comunque di una percentuale di poco superiore al 18% (appena 123km su un totale di 676), percentuale ben lontana dal quel 43% che caratterizza la media nazionale».

«Un altro dato estremamente significativo, è rappresentato dai singoli stanziamenti garantiti dalle Regioni mediante i contratti di servizio e che si vanno a sommare alle risorse derivanti dai trasferimenti dello Stato. Nel 2017 la spesa sostenuta per il servizio ferroviario regionale rapportata al bilancio regionale è stata pari allo 0,13% per il Molise e allo 0,24% per l'Abruzzo. Anche in questa circostanza, le due regioni si collocano agli ultimi posti considerando che vi sono Regioni che arrivano a stanziare importi in grado di superare anche l'1% del bilancio regionale».

«Per concludere questa mole di dati estremamente significativa

vi sono quelle che Legambiente e Pendolaria considerano le 10 linee peggiori d'Italia e tra le quali quest'anno figura la Roma Campobasso. Stiamo parlando di 244 km complessivi per i quali i maggiori problemi si concentrano nei primi 75 km che risultano essere privi di elettrificazione e a binario unico. Nella classifica dello scorso anno figurava invece la Pescara - Roma che, ancora oggi, a nostro avviso, continua a rappresentare co-



munque una tra le peggiori linee ferroviarie presenti nel nostro paese. A fronte di questo scenario davvero inquietante e che potrebbe addirittura peggiorare per queste due regioni qualora si concretizzasse quel provvedimento di autonomia differenziata per il quale si sta avviando il relativo iter parlamentare, è del tutto evidente - affermano i segretari della Cgil Abruzzo Molise - che i due Governatori Marco Marsilio e Donato Toma, accomunati dallo stesso pesante deficit di competitività infrastrutturale rispetto al resto del paese, debbano mettere insieme le loro comuni e sacrosante ragioni per rivendicare quei principi fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione in base ai quali i cittadini di questo Paese dovrebbero potere disporre in egual misura di alcuni diritti fondamentali e tutto ciò a prescindere da dove gli stessi cittadini nascano o siano residenti.» Infine il richiamo affinché si riattivino «quelle politiche industriali in grado di sbloccare i cantieri e riattivare gli investimenti. Ed è ciò che chiediamo anche alle due amministrazioni regionali che rappresentino identità nelle quali persistono forti ed insostenibili disuguaglianze nella fruizione dei servizi pubblici e nell'esigibilità per l'apporto di diritti fondamentali per i cittadini».

Vetustà materiale rotabile	media
ABRUZZO	17,7 anni
MOLISE	16,9 anni
ITALIA	15,4 anni

Infrastrutture	Elettrificazione della rete
ABRUZZO	70,0%
MOLISE	20,0%
ITALIA	68,0%